

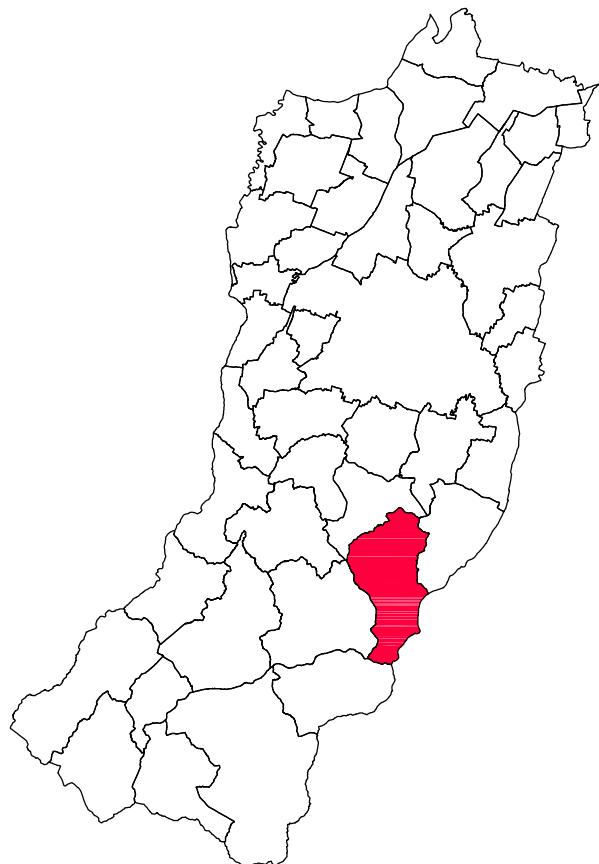


# COMUNE DI BAISO

# POC

Attuazione dell'art. 30 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

adottato con D.C. n° del  
approvato con D.C. n° del



#### Progettisti

Arch Aldo Caiti  
Ing. Simone Caiti  
Arch. Giorgio Paterlini  
Dott. Davide Rombi

con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico Comunale  
- Arch. Mauro Bisi  
- Geom. Sara Guidetti



centro cooperativo di progettazione srl  
architettura Ingegneria urbanistica

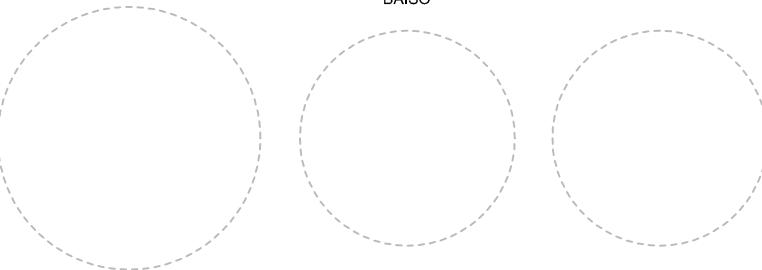
via Lombardia n.7  
42100 Reggio Emilia  
tel 0522 920460 fax 0522 920794  
www.ccdprog.com  
e-mail: info@ccdprog.com  
c.f.p. iva 00474840352



Il Progettista  
Arch. ALDO CAITI

Il Sindaco del comune di  
BAISO

Il Segretario



Vas  
Vinca

V3

# COMUNE DI **BAISO**

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## 1° POC

### PIANO OPERATIVO COMUNALE

(Art. 30 LR. 24 Marzo 2000 n° 20 e s.m.i.)

#### **VAS – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

*Progettista responsabile:*

Arch. Aldo Caiti

*Gruppo di lavoro CCDP:*

Ing. Caiti Simone

Arch. Paterlini Giorgio

Rag. Rombi Davide

Marzo 2017



centro cooperativo di progettazione sc  
architettura ingegneria urbanistica

Via Lombardia n. 7, 42124 Reggio Emilia  
tel 0522 920460 / fax 0522 920794  
www.ccdprog.com / e-mail: info@ccdp.org.com  
C. f. P. Iva 00474840352



Prat. 3937

## INDICE

1. INTRODUZIONE .....	2
2. CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE .....	5
3. CARATTERISTICHE DEL POC .....	6
4. PROPOSTE DI INSERIMENTO SOGGETTE A VAS.....	7
5. RAPPORTO AMBIENTALE .....	9
6. SCHEDE DI SOSTENIBILITA' .....	10
7. BILANCIO COMPLESSIVO .....	24
8. VALUTAZIONE DI INCIDENZA VINCA.....	25
9. PIANO DI MONITORAGGIO.....	30

## 1. INTRODUZIONE

### *RIFERIMENTI NORMATIVI*

La procedura sviluppata per l'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento del 1° POC di Baiso, assume i passi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008), relativi al "Rapporto ambientale" ovvero al documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente, oltre le ragionevoli alternative funzionali agli obiettivi e all'ambito territoriale specifico.

A livello nazionale la Direttiva è stata recepita con la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, modificata e integrata dal D.Lgs. 4/2008 entrato in vigore il 13/02/2008.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del Decreto 4/08, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

L'autorità procedente (la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o programma), contestualmente al processo di formazione del piano o programma, avvia la valutazione ambientale strategica che comprende: l'elaborazione del Rapporto Ambientale; lo svolgimento di consultazioni; la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni; la decisione; l'informazione della decisione; il monitoraggio.

La stesura del documento tiene conto dell'evoluzione normativa cui ha fatto seguito la modifica del Titolo II del D.Lgs 152/06 con l'emanazione del D.Lgs 4/2008, con l'emanazione della L.R. 6/2009 e della LR 15/2013 che modifica la normativa regionale che regola la valutazione di sostenibilità ambientale di piani e programmi (la VAS della LR 20/2000).

### *LINEE GUIDA E PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO*

Con il PSC si è avviato un processo di continua integrazione delle questioni ambientali contestualmente al processo di pianificazione, anche attraverso il monitoraggio dei suoi effetti e la valutazione dei piani operativi e degli strumenti di attuazione.

L'attuazione del PSC attraverso il POC è quindi subordinata alla verifica del rispetto delle condizioni e delle misure per la sostenibilità delineate nella Valsat del PSC e monitorate con l'attuazione del piano di monitoraggio. La maggiore definizione delle scelte presenti nel POC permette, inoltre, di stimare gli impatti locali di ciascuna previsione relativa al nuovo sistema di pianificazione, in relazione alle caratteristiche peculiari delle parti di territorio cui si applicano e alle

loro dotazioni ambientali e infrastrutturali e di stabilire le modalità di attuazione per le trasformazioni che interessino componenti particolarmente sensibili del territorio comunale.

Con il 1° POC l'Amministrazione Comunale si è posta la finalità di accertare la disponibilità degli interessati ad intervenire, di pesare la domanda di nuovo insediamento e di trasformazione dell'esistente nelle aree da riqualificare, nonché di valutare le proposte di intervento più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico – ambientale, definiti nel PSC in una logica di priorità attuative da definire nell'interesse pubblico e collettivo.

Per quanto attiene gli interventi previsti si prefigge di intervenire su solo 3 ambiti come di seguito sinteticamente descritto: il primo ambito riguarda l'attuazione di uno stralcio funzionale di un “Sub-ambito residenziale del vigente PRG confermato soggetto a convenzione attuativa”, da riqualificare e trasformare ACA 6, il secondo ambito riguarda l'attuazione di un “ambito di trasformazione per insediamenti a prevalente funzione residenziale” DR1, il terzo ambito riguarda l'attuazione di uno stralcio funzionale di un “ambito di trasformazione per nuova edificazione a prevalente funzione produttiva da regolare con il POC” ATP2.

Con tali richieste si prevedono 13 alloggi teorici complessivi (ovvero il 3.01% della capacità edificatoria minima del PSC vigente), sono previsti inoltre circa 1000 mq di SC produttiva.

<b>Ambiti</b>	<b>Ambiti residenziali inseriti nel 1° POC</b>	
	SU residenziale MQ	Alloggi N°
n°1 – Sub ambito ACA 6 Capoluogo	300	3
n°2 – Sub ambito DR1 il Borgo	975	10
<b>TOTALE</b>	<b>1335</b>	<b>13</b>

<b>Ambiti</b>	<b>Ambiti produttivi inseriti nel 1° POC</b>		
	ST inserita nel 1° POC MQ	SC inserita nel 1° POC MQ	% SC di ambito inserita nel 1° POC
n° 3 - Ambito ATP 2 La Fornace	2550	1050	35%
<b>TOTALE</b>	<b>2550</b>	<b>1050</b>	<b>35%</b>

Come richiesto dalla Legge, il 1° POC contiene anche il programma degli interventi nel settore delle infrastrutture, dei servizi e delle opere pubbliche, che è stato predisposto in stretto accordo con l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico Comunale. Il programma evidenzia la complementarietà degli interventi relativi ad opere pubbliche (15 in totale dei quali solo 4 inseriti nel 1° POC) con quelli attuativi degli insediamenti che saranno realizzati dai privati.

Nel rispetto del principio di “non duplicazione” delle procedure, introdotto dalla direttiva 42/2001/CE (art. 9) e ripreso dal Dlgs 4/2008 (art. 11 e 13) e dal LR 6/2009 (art 13), la valutazione della sostenibilità ambientale del POC tiene conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per il PSC.

Il presente documento costituisce di fatto il Rapporto Ambientale del POC ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 4/2008.

Tale rapporto ambientale accompagna la proposta di piano ed individua i possibili impatti ambientali derivanti dall'azione e le misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli.

Il monitoraggio degli effetti viene effettuato e implementato nelle usuali procedure adottate dall'Amministrazione comunale.

Il presente rapporto ha quindi i seguenti contenuti:

- aggiornamento del quadro conoscitivo relativamente agli elementi sensibili (si considera coerente e significativo il quadro conoscitivo del recente PSC);
- caratteristiche del POC (ai sensi del punto 1 dell'allegato I al Dlgs 4/2008);
- verifica di coerenza dei contenuti e degli obiettivi del POC rispetto agli obiettivi di sostenibilità generale e specifica definiti dal PSC;
- valutazioni specifiche degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi inseriti nel POC, con l'individuazione delle eventuali mitigazioni, comprensivi degli approfondimenti di cui al punto 2 dell'allegato I al Dlgs 4/2008;
- valutazione d'Incidenza sui siti di interesse comunitario;
- dichiarazione di sintesi della valutazione in apposito elaborato.

## 2. CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE

Per indicazioni precise sulla caratterizzazione territoriale si rimanda al quadro conoscitivo e alla Valsat del PSC vigente che riporta dettagliatamente ogni elemento di interesse ambientale e insediativo.

Il POC prevede l'attuazione di ambiti o parti di essi su cui si è condotta un analisi conoscitiva in sede di PSC che non sono sostanzialmente modificate dalla data di approvazione, così come si è segnalato anche nella prima variante di recente approvata (fine 2016)

Per questo motivo si ritengono valide le considerazioni già sottoposte al parere degli enti competenti.

Il comune di Baiso ha aderito al Patto dei Sindaci per la riduzione delle emissioni e la redazione del PAES “Piano dell’Energia Sostenibile” pubblicato in dicembre 2015.

Con tale piano si sono delineate le azioni per ridurre le emissioni al 2020. Gli interventi programmati nel POC dovranno seguire le indicazioni strategiche riportate anche nel PAES.

### 3. CARATTERISTICHE DEL POC

Il Piano Operativo interessa tre aree all'interno del territorio comunale, una nella porzione sud del capoluogo (via Canovella), una in località il Borgo e una in località La Fornace, e si configura come il quadro di riferimento per l'attuazione dei progetti edilizi, urbanistici e infrastrutturali relativi alla realizzazione delle dotazioni territoriali previste.

Nell'ambito di quanto già previsto dal PSC, specifica le modalità d'uso del suolo delle aree interessate dalle trasformazioni previste.

Pur non costituendo un quadro di riferimento diretto per la gestione delle risorse idriche e dei materiali, gli interventi in esso previsti possono prevedere impatti su questi aspetti che vengono meglio spiegati di seguito, nelle valutazioni specifiche.

Il POC influenza l'attuazione dei piani urbanistici attuativi e dei progetti edilizi e infrastrutturali; pur non disciplinando direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente, ha un ruolo fondamentale nel perseguitamento dello sviluppo sostenibile attraverso il recepimento e la declinazione delle condizioni e misure di sostenibilità già individuate dalla Valsat del PSC.

Nelle schede norma sono riportate le possibili criticità e le condizioni di sostenibilità, alla luce delle evidenze risultanti dalle analisi sul quadro conoscitivo meglio focalizzato sugli ambiti di POC.

## 4. PROPOSTE DI INSERIMENTO SOGGETTE A VAS

Il Comune è dotato del P.S.C. approvato con Del. C.C. n.23 del 22/04/2009 modificato con la 1<sup>a</sup> variante parziale approvata, unitamente al RUE con Del. C. C. n. 34 del 02/11/2017.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 71 del 05/10/2016, è stato approvato l’“AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA E LA SELEZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E PROPOSTE RIGUARDO AD INTERVENTI DA PROGRAMMARE NEL PRIMO PIANO OPERATIVO COMUNALE”, (P.O.C. 2017/2021).

Nel Bando di concorso, sono stati formulati i criteri generali per la redazione del Piano Operativo Comunale, che vengono di seguito riportati:

Criteri di qualità:

- livelli di prestazione conseguibili dalle opere in relazione ai requisiti edilizi volontari (risparmio energetico, bioarchitettura, sostenibilità ambientale degli interventi);
- apporto degli interventi alla qualificazione del contesto territoriale e ambientale.

Criteri socioeconomici:

- esigenze sociali nella realizzazione di dotazioni territoriali;
- fattibilità degli interventi in relazione al contesto;
- efficacia urbanistica, ambientale e sociale delle azioni previste, in relazione ai contenuti specifici delle proposte.

Criteri di programmazione temporale e pianificazione urbanistica:

- gradualità temporale nell'attuazione degli interventi previsti dal PSC;
- coordinamento dell'attuazione, per garantire coerenza complessiva nella trasformazione di parti omogenee del territorio;
- equilibrata distribuzione nel territorio degli interventi.

Nel bando si evidenzia inoltre che le proposte pervenute saranno valutate in base alla capacità di concorrere alla realizzazione degli obiettivi del P.S.C., anche attraverso il confronto tra ipotesi di intervento riguardanti lo stesso ambito, o tra ipotesi simili su ambiti territoriali diversi, tenendo conto in particolare:

- della corrispondenza ai criteri generali sopra richiamati
- della valutazione di una maggiore utilità pubblica complessiva.

La corretta ed esaustiva rispondenza ai criteri generali sopra citati non costituisce automatico diritto all'inserimento nel P.O.C. in quanto, come prevede la Legge 20/2000, il P.O.C. rappresenta

uno strumento urbanistico la cui definizione e approvazione sono prerogativa esclusiva del Consiglio Comunale.

L'Amministrazione Comunale si è inoltre riservata di attivare forme di concertazione finalizzate alla messa a punto delle proposte stesse e di stipula di Accordi con i Privati, ai sensi dell'art.18 della L.R.20/2000, cosa che ha avuto seguito nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2017 periodo nel quale l'Amministrazione Comunale e il responsabile del servizio tecnico progettuale del Comune Arch. Mauro Bisi, hanno svolto incontri con i richiedenti ed i tecnici da essi incaricati per configurare i disegni di assetto urbanistico – edilizio delle aree interessate secondo criteri di sostenibilità paesaggistica ed ambientale e mettere a punto e condividere gli accordi con i privati ai sensi dell'art. 18, della L.R. 20/2000 e s.m.i. da sottoporre all'approvazione del c.c. prima dell'adozione del POC.

Come risulta agli atti del Comune, sono pervenute solamente n° 3 proposte di inserimento nel 1° POC, (tutte accoglibili) a conferma delle difficoltà ad intervenire sia per il perdurare della crisi economica e del mercato immobiliare sia, in alcuni casi, per il frazionamento delle proprietà che costituiscono ostacolo a significativi interventi di nuova edificazione o di riqualificazione del tessuto urbano.

I 3 ambiti inseriti nel 1° POC e oggetto della valutazione ambientale sono di seguito riportati:

**AMBITO POC1:** ACA6 – AMBITI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE (DR) E/O SOGGETTI A CONVENZIONE ATTUATIVA (ACA) DEL VIGENTE PRG CONFIRMATI – VIA CANOVELLA – CAPOLUOGO;

**AMBITO POC2:** DR1 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER INSEDIAMENTI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE (DR) – VIA BORGO VISIGNOLO - VISIGNOLO;

**AMBITO POC3:** ATP2 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER NUOVA EDIFICAZIONE A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA DA REGOLARE CON IL POC (ATP) - VIA CARNIONE – LA FORNACE.

Oltre a questi ambiti sono previste le seguenti opere pubbliche:

**INTERVENTO 1:** Rotonda BAISO CAPOLUOGO SP7, SP27, SP107

**INTERVENTO 2:** Appalto progetto d'area Muraglione Scuole

**INTERVENTO 3:** Riconversione Scuole Levizzano

**INTERVENTO 4:** Completamento Manutenzione Sede ed Archivio Centro Civico

## 5. RAPPORTO AMBIENTALE

### *RAPPORTO DI COERENZA OBIETTIVI-QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO*

Il POC è “predisposto in conformità con il PSC e non può modificarne i contenuti”.

Lo scopo della VAS del POC è garantire la sostenibilità e la qualità insediativa e ambientale degli ambiti in esso inseriti e la coerenza degli interventi da esso previsti rispetto a quelli definiti dal PSC.

Le strategie contenute nell'Accordo di Pianificazione al vigente P.S.C. confermate con la prima Variante, sono riferite:

- al ruolo di Baiso nel contesto territoriale provinciale
- al sistema ambientale
- al sistema insediativo che configura il sistema insediativo storico, il sistema insediativo urbano a prevalenza residenziale, gli insediamenti urbani riservati alle attività produttive (artigianali - industriali e di servizio commerciali)
- alle infrastrutture per la mobilità
- alle aree riservate a standard di qualità urbana ed ecologico ambientale
- al territorio rurale
- ai vincoli paesaggistici
- alle problematiche ambientali
- alle azioni positive di politica ambientale
- allo sviluppo socio-economico

Con l'attuazione del primo POC si è voluto puntare al raggiungimento degli obiettivi strategici fissando i criteri per la selezione degli ambiti, precedentemente riportati e ripresi dal Bando Pubblico, in modo da garantire la piena coerenza col quadro di riferimento pianificatorio.

## **PRESSIONI ATTESE E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ'**

Il Rapporto Ambientale prevede un percorso di analisi delle azioni proposte sintetico ed immediato, utile ad orientare le scelte di piano tale da individuare le possibili pressioni derivanti dall'attuazione delle proposte e le necessarie condizioni di sostenibilità.

Il modello concettuale generale per le relazioni tra i differenti fattori e componenti del sistema ambientale e territoriale considerato a livello comunale, prevede il riconoscimento delle seguenti categorie di elementi:

- attività del piano;
- sensibilità del sistema da considerare;
- stime di effetto, intese come livelli di criticità potenziale;
- risposte proponibili per limitare le criticità;
- monitoraggio del processo a valle per verificare le attese ed eventualmente perfezionare il processo decisionale stesso.

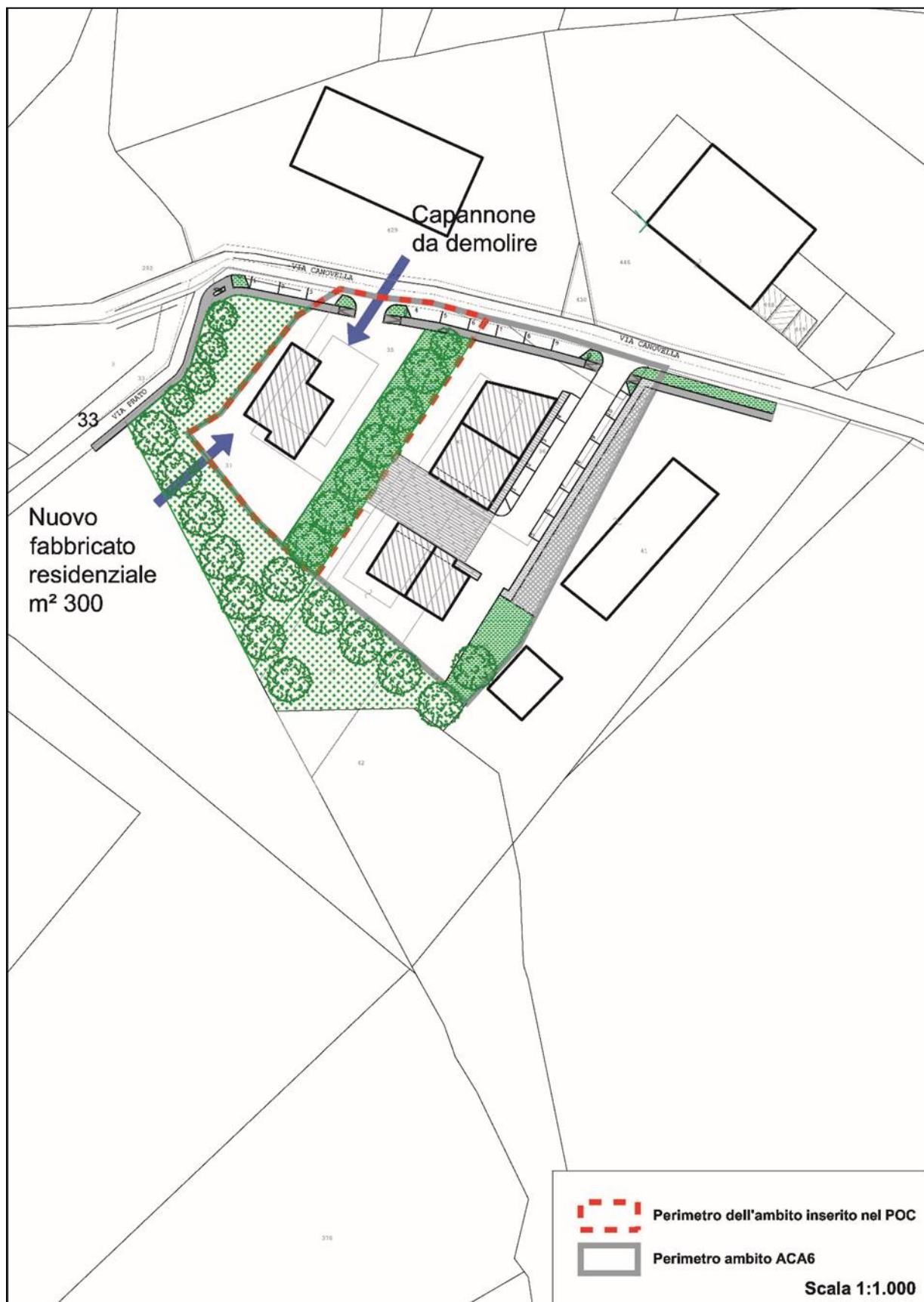
Le **sensibilità** del sistema che possono risentire degli effetti delle attività del piano sono state raggruppate nelle seguenti categorie, coerenti per quanto riguarda la natura degli elementi afferenti oltre che coerenti per gli aspetti di analisi tecnica:

SSE	Sistemi di sensibilità
GEO	Sistema geologico – geomorfologico - sismico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e Parchi
PAE	Paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

## **6. SCHEDE DI SOSTENIBILITÀ'**

In questa sezione si riportano per i singoli ambiti inseriti nel POC le schede di sostenibilità per l'attuazione degli interventi. Queste integrano le schede normative a cui si rimanda per il dettaglio delle specifiche attuative oltre che al documento della qualità urbana, che specifica per ciascun ambito gli obiettivi per il raggiungimento della sostenibilità ambientale, paesaggistica e sociale.

**INTERVENTI SU AMBITI DI PSC**  
**SCHEDA POC 1 - ACA 6 – VIA CANOVELLA, CAPOLUOGO**

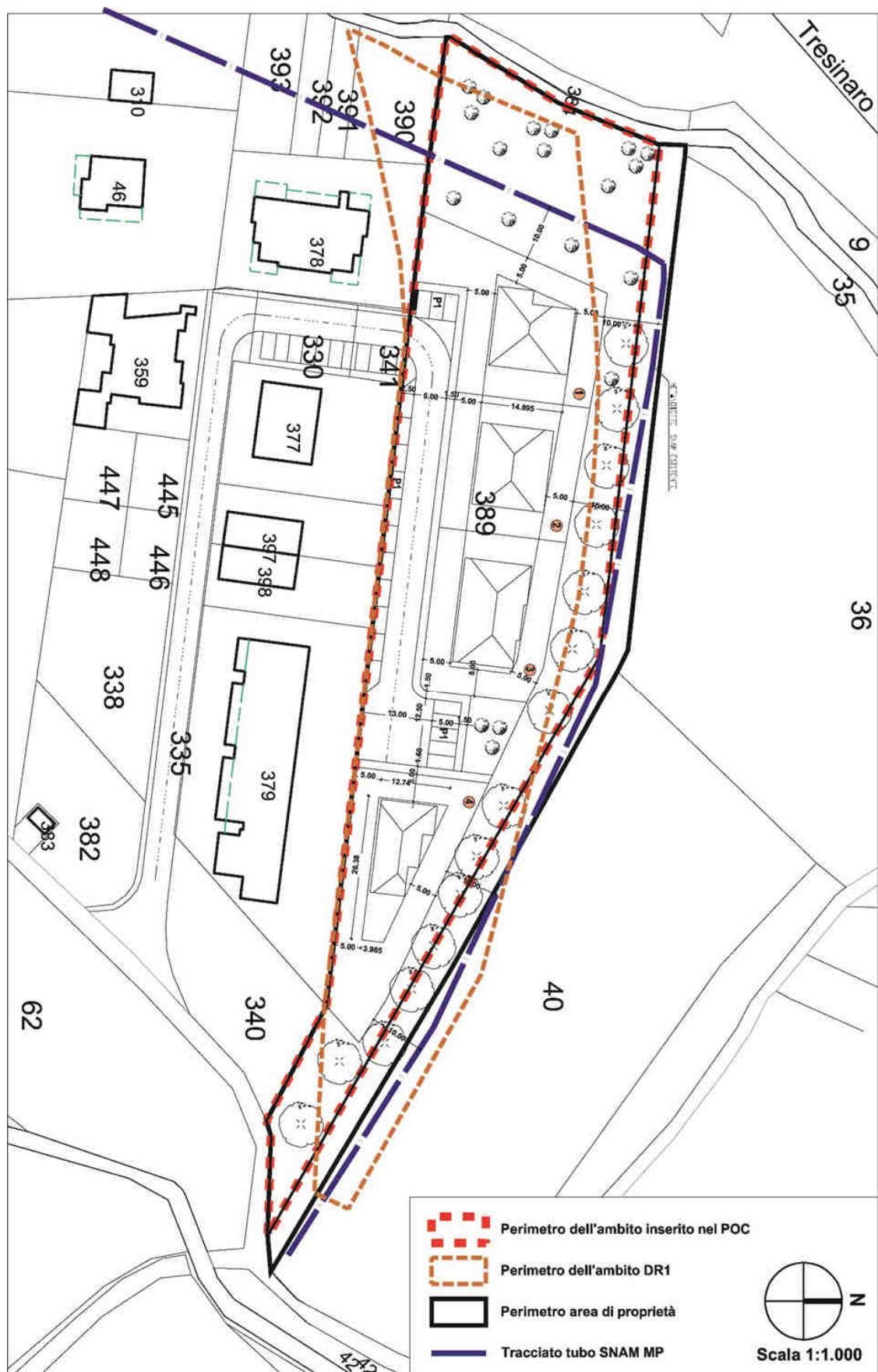


SCHEDA POC 1**QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITA' POTENZIALI****ACA. 6**

<b>Sistemi Sensibili</b>	<b>Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano</b>
Sistema Geologico-Geomorfologico - Sismico	Come risulta dalla relazione geologica allegata alla richiesta redatta dal Geologo Merlini, l'ambito è collocato sulla parte sommitale di un versante conformato a dislivello, pendente circa 15° - 18° che degrada regolarmente verso sud est su terreni di natura prevalentemente argillosa con clasti con suolo di tipo C. Le tavole di PTCP indicano aree su cui eseguire indagini di II livello di approfondimento sismico.
Sistema Idrico	I 3 alloggi previsti determinano circa 8 AE per un incremento dei consumi idrici di circa 858 mc/anno e circa 2000 l*g come carico idraulico di picco giornaliero agli scarichi afferenti al depuratore di Baiso.
Sistema Ecologico e Naturalistico	Nessuna criticità di rilievo. Presenza di un sito SIC nel territorio comunale.
Sistema Agricolo e Forestale	Sottrazione di SAU concentrata in ambito periurbano
Paesaggio Culturale	Nessuna di rilievo
Sistema Antropico	Ambito inserito in classe III classe acustica di progetto, e rientrante nella fascia B di pertinenza per la viabilità di interesse intercomunale. Possibile presenza di amianto e di materiali potenzialmente pericolosi derivanti dalla demolizione degli immobili esistenti. Incremento modesto del traffico indotto pari a circa 5 veicoli e moderato incremento della produzione di rifiuti, pari a circa 3.90 t/anno di cui 0.96 t/anno di differenziato. Si prevede l'emissione di gas serra per consumi energetici relativi a 3 alloggi 300 mq di Su massima e consumi elettrici di circa 3600 kWh/anno.

<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DELL'AZIONE</b>		<b>ACA. 6</b>
<b>Sistemi Sensibili</b>	<b>Descrizione interventi mitigatori e compensativi</b>	
Sistema Geologico – Geomorfologico - Sismico	Andranno rispettate le indicazioni specifiche contenute nella Relazione geologica, geotecnica e sismica redatta dal Dott. Geol. Merlini che raccomanda di alloggiare le fondazioni superficiali ad una profondità di almeno -0.80 m dal piano campagna.	
Sistema Idrico	Richiedere autorizzazione per nuovo allaccio fognario prevedendo reti separate concordando con Iren le modalità di recapito dei reflui. Prevedere sistemi impiantistici per il contenimento dei consumi idrici e puntare al principio di invarianza idraulica.	
Sistema Ecologico e Naturalistico	Prevedere un adeguato progetto di inserimento architettonico e del verde urbano. Utilizzo di essenze compatibili con la flora autoctona per la dotazione di verde urbano; mantenere per quanto possibile adeguata copertura vegetale in connessione con l'agroecotessuto esterno. Non superare il 50% di superficie impermeabilizzata.	
Sistema Agricolo e Forestale	Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano di connessione con l'agroecotessuto; privilegiare utilizzo di materiali e strutture di facile dismissione ed elevata ricuperabilità ove possibile. Prevedere adeguate opere di inserimento ambientale e paesaggistica privilegiando specie autoctone.	
Paesaggio Culturale	Si rimanda alla scheda norma per la modalità di attuazione e per l'inserimento paesaggistico	
Sistema Antropico	Attuare opportuna indagine preliminare sulla presenza di amianto e smaltirlo secondo norma prima della demolizione dei fabbricati esistenti. Realizzare edifici ad alta prestazione energetica con impianti ad alto rendimento e da fonti energetiche rinnovabili come richiesto da normativa, e seguendo le eventuali indicazioni operative riportate nel PAES. Concordare con gli uffici tecnici comunali la necessità di integrare le piazzole per la raccolta rifiuti. Presentare in sede di permesso di costruire la dovuta documentazione in merito al clima acustico.	

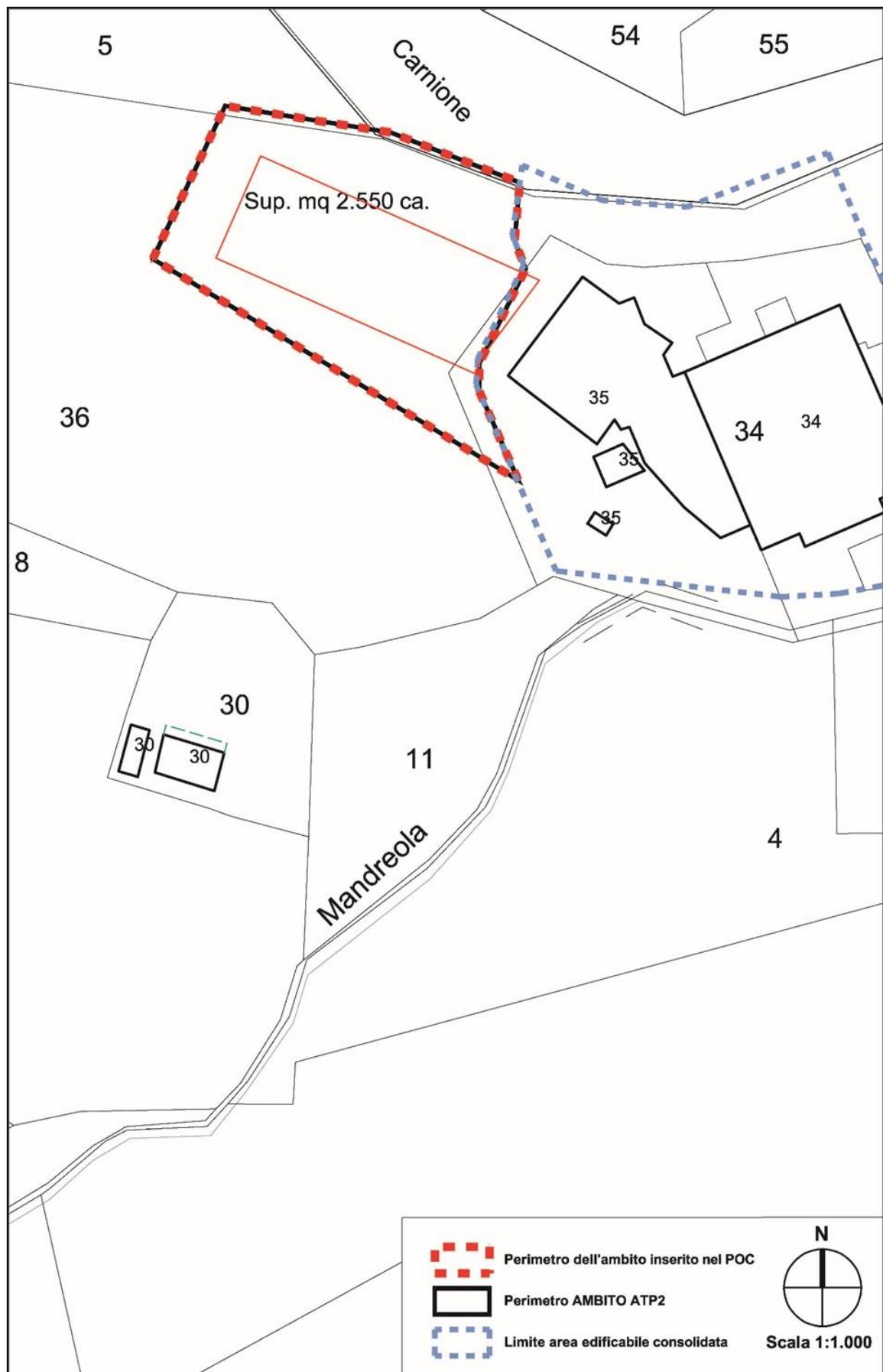
## SCHEDA POC 2 – DR1 – VIA BORGO VISIGNOLO FRAZIONE VISIGNOLO



**SCHEMA POC 2****QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITA' POTENZIALI****DR1**

<b>Sistemi Sensibili</b>	<b>Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano</b>
Sistema Geologico-Geomorfologico - Sismico	<p>Ambito collocato su terrazzo alluvionale posto al piede destro della valle del Torrente Tresinaro con variazione litostratigrafica regolare ed omogenea con presenza di terreni misti di argille e argille limose senza la presenza di acqua.</p> <p>L'area collocata ad oltre 9 metri più in alto del fondo vallivo non presenta pericolo di esondabilità. Si rendono necessarie indagini di II livello di approfondimento sismico.</p> <p>Si rimanda per ulteriori chiarimenti alla relazione geologica del Geologo Mellì allegata alla richiesta di inserimento dell'ambito.</p>
Sistema Idrico	<p>Area rientrante in fascia C del PAI.</p> <p>Vulnerabilità dell'inquinamento delle acque sotterranee di grado elevato.</p> <p>Criticità potenziali limitate in relazione a carico idraulico sui sistemi fognari afferenti al depuratore di Viano per aumento dei consumi idrici relativi a circa 10 alloggi e 26 AE pari a circa 6.5 mc/d di picco agli scarichi e sulla rete acque meteoriche per aumento delle superfici impermeabilizzate.</p>
Sistema Ecologico e Naturalistico	<p>Ambito rientrante su Corridoio Fluviale D1 della rete ecologica comunale attualmente tenuto a prato.</p> <p>Presenza di un sito SIC nel territori comunale.</p>
Paesaggio Culturale	<p>Ambito ricadente all'interno dei 150 m dal Torrente Tresinaro iscritto nell'elenco delle acque pubbliche, soggette a vincolo paesaggistico.</p> <p>Ambito in zona B si tutela della potenzialità archeologica.</p>
Sistema Antropico	<p>Ambito inserito in classe II di progetto nel piano di Classificazione Acustica.</p> <p>Obbligatorio il rispetto dei requisiti acustici passivi stabiliti dal DPCM 05/12/1997.</p> <p>Criticità per incremento emissioni a seguito di nuovi ambienti riscaldati per 975 mq di Su e circa 16 vetture.</p> <p>Presenza di condotto SNAM in prossimità del confine Nord del comparto.</p>

<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DELL'AZIONE</b>		<b>DR1</b>
<b>Sistemi Sensibili</b>	<b>Descrizione interventi mitigatori e compensativi</b>	
Sistema Geologico – Geomorfologico - Sismico	Le analisi di II livello semplificate non hanno fatto emergere criticità e non sono state fatte particolari prescrizioni. Andranno considerati i valori geotecnici riportati nella Relazione di compatibilità geologica e sismica redatta dal Dott. Melli.	
Sistema Idrico	Utilizzare sistemi impiantistici per il risparmio idrico anche prevedendo il riuso e il recupero acque piovane al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi del PTA (150 l/ab*d di fabbisogno). Realizzare reti separate a perfetta tenuta e richiedere autorizzazioni allo scarico, agli Enti gestori.	
Sistema Ecologico e Naturalistico	Prevedere un adeguato progetto di inserimento architettonico e del verde urbano mantenendo adeguata copertura vegetale in connessione con l'agroecotessuto esterno. Non superare il 50% di superficie impermeabilizzata.	
Paesaggio Culturale	Prevedere adeguato progetto di inserimento paesaggistico da sottoporre al parere della Soprintendenza. Eseguire saggi preventivi o carotaggi concordati con la sovrintendenza, normalmente fino alla profondità di scavo prevista per l'intervento.	
Sistema Antropico	Dovrà essere verificato il rispetto dei limiti di classe acustica e dovrà essere redatto apposito studio di clima acustico oltre che essere garantito il rispetto dei requisiti acustici passivi stabiliti dal DPCM 05/12/1997. Incrementare i percorsi ciclopedinali e concludere il sistema di accessibilità carrabile senza interferire con le aree di servitù del metanodotto. Realizzare edifici ad alto contenimento energetico al fine di minimizzare i consumi complessivi di energia e le conseguenti emissioni in atmosfera anche seguendo le indicazioni operative riportate nel PAES che punta alla riduzione delle emissioni di CO2 a livello locale di oltre il 20% all'anno 2020. Concordare con gli uffici tecnici comunali la necessità di integrare le piazzole per la raccolta rifiuti. Mantenere inedificata l'area interna ai 10 m dall'asse del gasdotto SNAM.	

SCHEDA POC 3 – ATP2 – VIA CARNIONE LOCALITA' LA FORNACE

SCHEMA POC 3

QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITA' POTENZIALI		ATP2
Sistemi Sensibili	Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano	
Sistema Geologico-Geomorfologico - Sismico	Come risulta dalla relazione del Geologo Barani l'area in esame si colloca su calcari e calcari marnosi. La morfologia del terreno risulta pianeggiante, a seguito di sbancamenti e riporti compattati e stabilizzati. L'idrografia superficiale è costituita da diversi rii e impluvi con il compito di drenaggio all'interno del rio Carnione che affluisce nel Secchia. Si rimanda alla relazione geologica per più precise puntualizzazioni.	
Sistema Idrico	Criticità potenziali in relazione a carico idraulico sui sistemi fognari per aumento delle superfici impermeabilizzate. Incremento dei consumi idrici con la realizzazione di nuovi edifici ad uso produttivo. Vulnerabilità delle acque sotterranee di grado medio-medio elevato	
Sistema Ecologico e Naturalistico	Nessuno sovrapposizione di rilievo. Vicinanza con area boschiva a pino silvestre e quercia. Potenziale interferenza nell'area periurbana di sfrangimento verso il tessuto dell'agroecosistema per effetto di ostacolo\interferenza. Presenza di un sito SIC nel territorio comunale.	
Paesaggio Culturale	Nessuna di rilievo	
Sistema Antropico	Ambito in classe V di progetto con aree di classe III e V contermini. Incremento di volumi edificati e climatizzati. Incremento limitato dei traffici indotti.	

SCHEDA POC 3**CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DELL'AZIONE****ATP2**

<b>Sistemi Sensibili</b>	<b>Descrizione interventi mitigatori e compensativi</b>
Sistema Geologico – Geomorfologico - Sismico	Si rimanda alle prescrizioni e indicazioni riportate nella relazione geologico-geotecnica e sismica redatta dal Geologo Barani.
Sistema Idrico	L'intervento prevede l'ampliamento dello stabilimento con la realizzazione di un edificio magazzino. E' previsto pertanto solo l'estendimento della rete fognaria meteorica esistente che recapita al nel rio Carnione. La rete fognaria a perfetta tenuta viene dimensionata per rispettare il limite massimo di coefficiente udometrico consentito pari a 20 l/s * ha di ST al fine di garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica. Verrà garantito l'invaso di laminazione pari a circa 7 mc, attraverso il sovradimensionamento dei condotti fognari.
Sistema Ecologico e Naturalistico	Prevedere un adeguato progetto di inserimento architettonico e del verde con integrazione del verde urbano di connessione con l'agroecotessuto, a compensazione degli impatti. Non superare il 70% di aree impermeabilizzate.
Paesaggio Culturale	-
Sistema Antropico	Dovrà essere consegnata la dovuta documentazione acustica in sede di rilascio di titolo edilizio. Dovranno essere realizzati edifici a bassa dispersione e sistemi impiantisciti ad alto rendimento al fine di minimizzare i consumi complessivi di energia e le conseguenti emissioni in atmosfera nel caso in cui il magazzino di progetto sia climatizzato. Verranno installati pannelli fotovoltaici in copertura per incrementare la quota di produzione energetica da fonti rinnovabili. Dovranno essere seguite le indicazioni riportate nel PAES per la riduzione delle emissioni.

## INTERVENTI DI OPERE PUBBLICHE

### INTERVENTO 1 – ROTONDA BAISO CAPOLUOGO SP7, SP27, SP107

#### QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITA' POTENZIALI

Sistemi Sensibili	Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano
Sistema Geologico-Geomorfologico - Sismico	
Sistema Idrico	Possibile interruzione deflusso meteorico sui canali di scolo a bordo strada per la realizzazione del pedonale e dell'allargamento stradale
Sistema Ecologico e Naturalistico	
Sistema Agricolo e Forestale	
Paesaggio Culturale	
Sistema Antropico	

#### CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DELL'AZIONE

Sistemi Sensibili	Descrizione interventi mitigatori e compensativi
Sistema Geologico – Geomorfologico - Sismico	
Sistema Idrico	Verificare in fase progettuale i dislivelli e le eventuali opere di regimazione idraulica al fine di non ostruire i canali di deflusso meteorico.
Sistema Ecologico e Naturalistico	
Sistema Agricolo e Forestale	
Paesaggio Culturale	
Sistema Antropico	L'intervento produce impatti positivi sia per fluidificazione dei transiti ma anche per l'incremento della sicurezza dell'utenza ciclopedinale, e veicolare.

**INTERVENTO 2 – APPALTO PROGETTO D'AREA MURAGLIONE SCUOLE****QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITA' POTENZIALI**

<b>Sistemi Sensibili</b>	<b>Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano</b>
Sistema Geologico-Geomorfologico - Sismico	Area soggetta a II livello di approfondimento sismico.
Sistema Idrico	Aumento aree impermeabilizzate
Sistema Ecologico e Naturalistico	
Sistema Agricolo e Forestale	
Paesaggio Culturale	
Sistema Antropico	Aumento del traffico in zone frequentate da pedoni

**CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DELL'AZIONE**

<b>Sistemi Sensibili</b>	<b>Descrizione interventi mitigatori e compensativi</b>
Sistema Geologico – Geomorfologico - Sismico	Trattasi di parcheggio e marciapiede
Sistema Idrico	Prevedere pavimentazioni drenanti.
Sistema Ecologico e Naturalistico	-
Sistema Agricolo e Forestale	
Paesaggio Culturale	
Sistema Antropico	Impatti positivi dovuti all'incremento delle dotazioni territoriali con attenzione ai percorsi protetti ed inserimento di zona 30.

### INTERVENTO 3 – INTERVENTO DI RICONVERSIONE SCUOLE LEVIZZANO

#### **QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITA' POTENZIALI**

<b>Sistemi Sensibili</b>	<b>Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano</b>
Sistema Geologico-Geomorfologico - Sismico	Nessuna di rilievo
Sistema Idrico	Possibile incremento dei consumi e delle aree impermeabilizzate per parcheggi
Sistema Ecologico e Naturalistico	
Sistema Agricolo e Forestale	
Paesaggio Culturale	
Sistema Antropico	

#### **CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DELL'AZIONE**

<b>Sistemi Sensibili</b>	<b>Descrizione interventi mitigatori e compensativi</b>
Sistema Geologico – Geomorfologico - Sismico	Eventuali indagini geotecniche a supporto del progetto di miglioramento sismico delle strutture.
Sistema Idrico	Verranno utilizzati sistemi per il contenimento dei consumi negli alloggi e nelle cucine come riduttori di flusso. Saranno preferibilmente previsti parcheggi con pavimentazioni drenanti
Sistema Ecologico e Naturalistico	
Sistema Agricolo e Forestale	
Paesaggio Culturale	
Sistema Antropico	Impatti positivi dovuti all'uso sociale dei futuri alloggi.

**INTERVENTO 4 – INTERVENTO DI COMPLETAMENTO MANUTENZIONE SEDE ED ARCHIVIO CENTRO CIVICO**

**QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITA' POTENZIALI**

<b>Sistemi Sensibili</b>	<b>Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano</b>
Sistema Geologico-Geomorfologico - Sismico	Nessuna di rilievo
Sistema Idrico	-
Sistema Ecologico e Naturalistico	
Sistema Agricolo e Forestale	
Paesaggio Culturale	
Sistema Antropico	

**CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DELL'AZIONE**

<b>Sistemi Sensibili</b>	<b>Descrizione interventi mitigatori e compensativi</b>
Sistema Geologico – Geomorfologico - Sismico	Eventuali indagini geotecniche a supporto del progetto di miglioramento sismico delle strutture.
Sistema Idrico	
Sistema Ecologico e Naturalistico	
Sistema Agricolo e Forestale	
Paesaggio Culturale	
Sistema Antropico	.

## 7. BILANCIO COMPLESSIVO

Il 1 POC complessivamente incide sull'aumento del carico urbanistico residenziale, in quanto determina la realizzazione di circa 13 nuovi alloggi a fronte di una potenzialità edificatoria residenziale del PSC oggetto di 1<sup>a</sup> variante pari a 511 alloggi, mentre incide sull'aumento di carico urbanistico produttivo per una quota irrisoria, pari a circa 1000 mq di SC produttiva.

Il POC si caratterizza dunque per interventi di limitata entità e consistenza che verranno realizzati recependo tutte le indicazioni per la sostenibilità ambientale in parte già richiamate nelle schede norma di PSC.

Per quanto riguarda gli interventi di nuova urbanizzazione, sia residenziale che produttiva, nel rapporto ambientale di Valsat e nelle schede norma, si sono indicate tutte le condizioni di sostenibilità necessarie, da mettere in atto nell'attuazione degli interventi, al fine di eliminare, limitare o compensare, gli impatti presunti e previsti sui sistemi sensibili analizzati.

Le opere pubbliche programmate, anche per effetto compensativo sotto forma di contributo economico degli interventi di urbanizzazione consentiti, sono inoltre volte a migliorare la qualità urbana sia con il reperimento di aree per la futura realizzazione di dotazioni territoriali (piste ciclopedonali) sistemazioni della viabilità, sia con l'incremento dei servizi e dotazioni su aree pubbliche (case famiglia, centro civico, parcheggi e aree scolastiche).

## 8. VALUTAZIONE DI INCIDENZA VINCA

La VAS prevede al suo interno la stesura della Valutazione di Incidenza ambientale al fine di verificare l'incidenza che le previsioni urbanistiche possono comportare sulle aree afferenti alla Rete Natura 2000, ovvero i siti di particolare pregio naturalistico e con importante funzione ecosistemica soggetti a particolare tutela a livello europeo, denominati rispettivamente SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

La metodologia di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) è stata applicata ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 (coordinato al D.P.R. 12/03/2003, n. 120) in ottemperanza alla Direttiva 79/409/CEE - 2.4.79 GU CE L 103 25.4.79, "Conservazione degli uccelli selvatici" (istitutiva delle ZPS) – ed alla Direttiva 92/43/CEE - 21.5.92 GU CE L 206 22.7.92 – "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (istitutiva dei SIC) così come attuata a livello regionale dalla Delibera di G.R. del 30/07/2007, n. 1191.

La valutazione della potenziale incidenza sulle aree protette e/o di pregio naturalistico sarà riferita alla localizzazione della variante sulla scorta delle risultanze relative alla valutazione ambientale e territoriale della sezione iniziale di VALSAT, in particolare per quanto riguarda gli aspetti che possono influenzare l'ecologia del paesaggio e la biodiversità.

Nel territorio comunale è presente il sito SIC **SIC IT4030018** – Media Val Tresinaro, Val Dorgola (comuni di Baiso, Carpineti, Casina, Viano)

Il sistema provinciale delle aree protette, distribuito in modo crescente a livello di superficie territoriale andando da nord a sud, è costituito prevalentemente dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (91% della superficie protetta). Le altre aree protette, suddivise tra Riserve (3) e Aree di Riequilibrio Ecologico, a cui si aggiungono i Parchi Provinciali (3) ed altre aree di pregio, coprono limitate superfici territoriali. L'incidenza delle aree protette nel territorio provinciale è limitata rispetto alla media nazionale (6% contro 12%), anche se superiore alla media regionale (4%).

In provincia di Reggio Emilia attualmente risultano riconosciuti 23 siti della "Rete Natura 2000".

Di seguito si riporta la scheda SIC di Rete Natura 2000.

Area di medio-piccole dimensioni, si estende lungo la fascia collinare reggiana in un settore caratterizzato in particolare dalla limitata presenza antropica. Solcata dal Torrente Tresinaro nel suo medio corso, all'altezza di Baiso, comprende la piccola, remota valle del Dorgola, modesto rio tributario di sinistra che a sua volta divide due ripidi versanti, l'uno esposto a meridione con praterie punteggiate di ginepri, l'altro più roccioso e fresco, ammantato di querceti e ostrieti con qualche castagneto e una bella faggeta a quota relativamente bassa. La chiostra montuosa tra il Monte delle Ripe e il Poggio Tassinara, con quota massima che non supera i 623 m, chiude la valle e il sito a Ovest. Un blocco centrale (tra Dorgola e Tresinaro) di argille scagliose e calanchive con diffusa copertura erbacea e qualche seminativo, a monte di Pulpiano, completa un sito vario e mosaicato in diversi paesaggi sia geologici (il paesaggio sfuma dalle argille alle marne calcaree con bande arenacee – Flysch di M.Cassio) che di copertura vegetazionale, nel complesso equilibrata tra bosco (28%), arbusteti (23%), praterie (da aride a fresche, da pingui a stentate su nuda roccia - 25%), coltivi di tipo estensivo (20%) per lo più limitati a modesti seminativi. Non mancano gli ambienti umidi, sia ripariali che di stagno. Il sito comprende parte (279 ha) dell'Azienda faunistica Venatoria "S. Giovanni di Querciola". Tre habitat d'interesse comunitario, (ginepri e castagneti per quanto riguarda quelli a vegetazione legnosa, più le praterie semiaride con orchidee, prioritarie) coprono il 40% della superficie del sito.

### **Vegetazione**

Boschi misti di latifoglie (querceti e ostrieti), castagneti e un'interessante faggeta determinano una componente forestale ricca e diversificata, il cui aspetto di maggiore rilevanza risiede nella presenza di nuclei spontanei di *Pinus sylvestris* qui al limite meridionale della sua distribuzione europea in una delle stazioni nord-appenniniche, esclusivamente emiliane, le uniche extra-alpine. Rispetto al vicino M. Duro, sul quale il Pino silvestre appare mescolato a querce in stazioni xerofitiche, qui prevale la mescolanza col castagno in stazioni più mesiche. Significative sono anche le praterie e i veri e propri arbusteti a ginepro comune, diffusi soprattutto in sinistra Dorgola. Elementi centro-europei e presenze mediterranee si alternano in cenosi fortemente diversificate: sono le praterie in particolare, presentando una vasta gamma di tipi, ad offrire spunti di interesse floristico ancora in gran parte da esplorare. Il corrispondente quadrante nel Censimento della Flora protetta regionale (1996) registra ben 43 specie in zona, tra le quali si possono ricordare presenti nel sito soprattutto orchidee: oltre a molte *Ophrys* tra le quali spiccano *O. fuciflora*, *O. bertolonii* e *O. insectifera*, si segnalano *Serapias vomeracea* e *Spiranthes spiralis*.

### **Fauna**

Le conoscenze sulla fauna presente nel sito sono al momento talmente scarse da omettere segnalazioni di sorta. Tuttavia non dovrebbero mancare prossime conferme sulla presenza di avifauna in particolare delle praterie e delle aree marginali, habitat preferenziali dell'Albanella minore e di altre specie di interesse comunitario (Calandro, Tottavilla, Ortolano, Succiacapre,

Averla piccola), di mammiferi e vertebrati minori (rettili o anfibi quali *Zamenis longissimus* e *Triturus carnifex*), pesci e insetti (lepidotteri e coleotteri).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## RETE NATURA 2000

### SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

#### **1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO**

1.1 TIPO	1.2 CODICE SITO	1.3 DATA COMPILAZIONE	1.4 AGGIORNAMENTO
B	IT4030018	199511	201009

#### **1.5 RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000**

#### **1.6 RESPONSABILE SITO**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Ravastre 174, 00147 Roma

#### **1.7 NOME SITO**

Media Val Tresinaro, Val Dorgola

#### **1.8 CLASSIFICAZIONE COME SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE**

DATA PROPOSTA SITO COME SIC	DATA CONFERMA COME SIC
199511	

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS	DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC
------------------------------------	---------------------------------

#### **2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO**

##### **2.1 LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO**

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 10 ° 33 ' 57 "	N 44 ° 29 ' 56 "
W-E (Greenwich)	

2.2 AREA (ha)	2.3 LUNGHEZZA (km)
514	

##### **2.4 ALTEZZA (m)**

MIN	MAX	MEDIA
308	623	400

##### **2.5 REGIONE AMMINISTRATIVA**

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT4	EMILIA-ROMAGNA	100 %

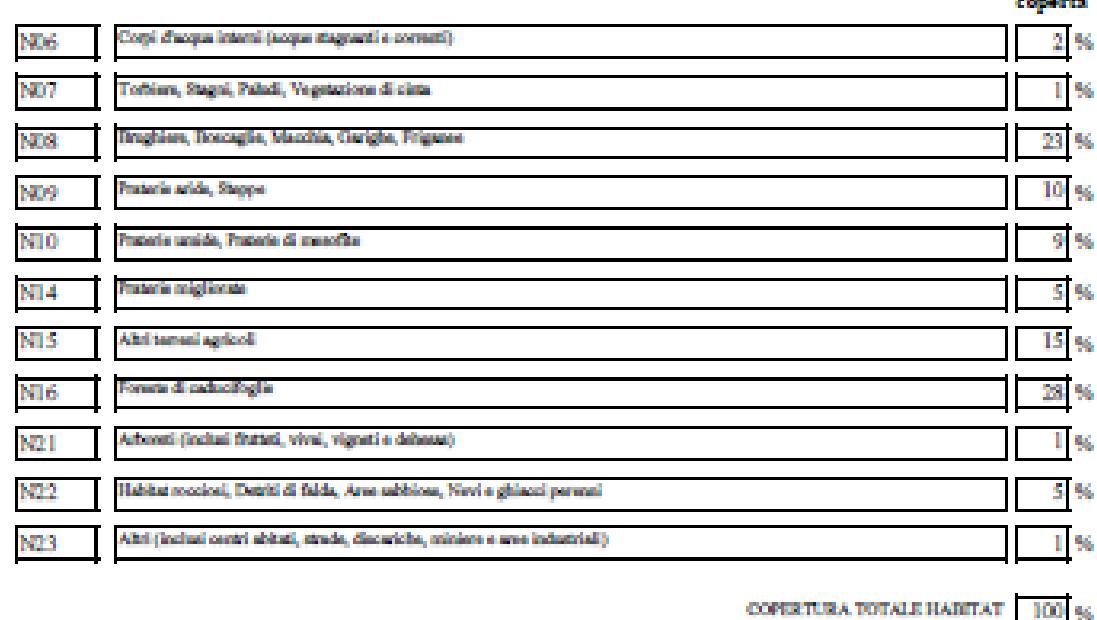
##### **2.6 REGIONE BIO-GEOGRAFICA**

ALPINA	CONTINENTALE	MEDITERRANEA
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## 4 DESCRIZIONE SITO

### 4.1 CARATTERISTICHE DEL SITO

#### CODICE TIPI DI HABITAT



#### ALTRI CARATTERISTICHE DEL SITO

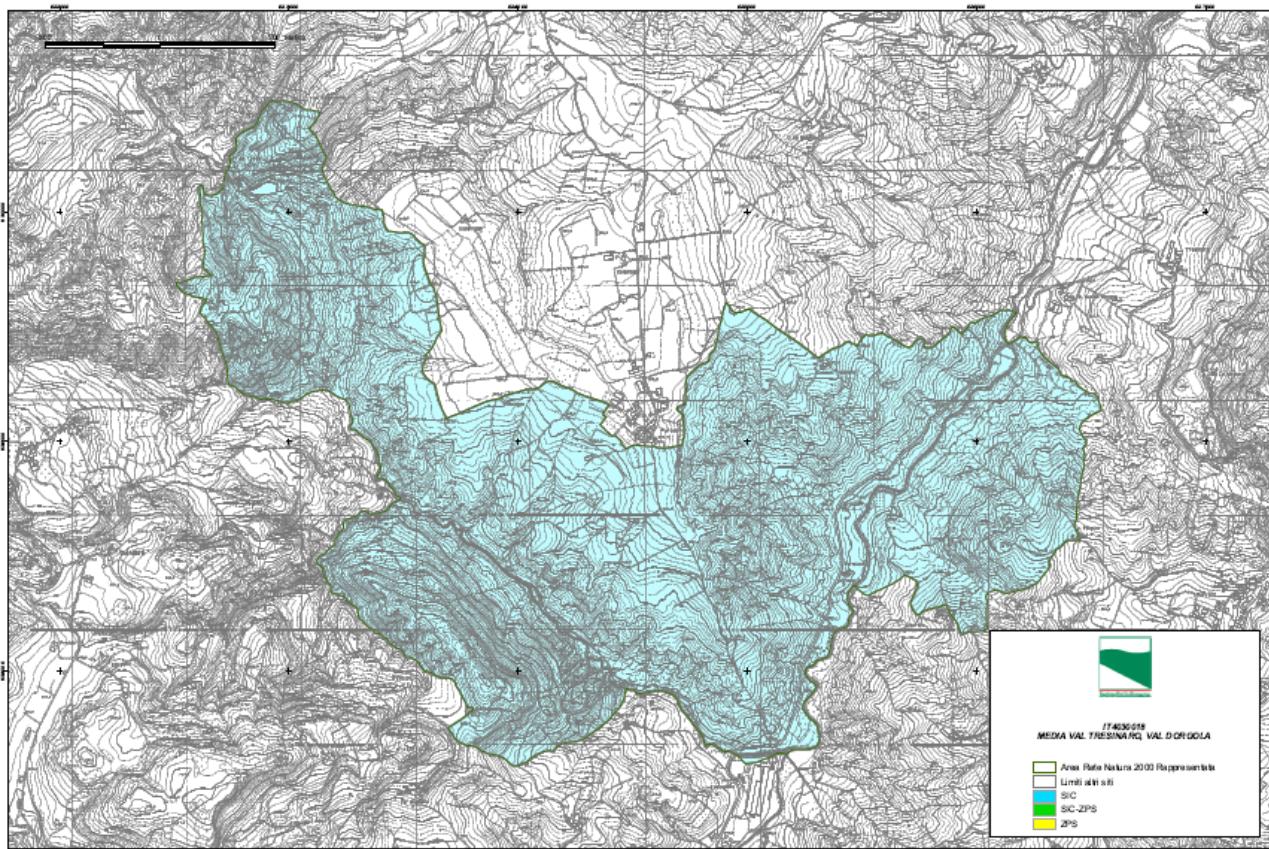
Praterie aride, calanchi, arbusteti, coltivi. L'habitat 6210 è da considerarsi prioritario.

### 4.2 QUALITA' E IMPORTANZA

Specie vegetali RARE: *Pinus sylvestris*. POPOLAZIONI APPENNINICHE: *Pinus sylvestris*.

### 4.3 VULNERABILITA'

Elevata pressione antropica riguardo la raccolta dei prodotti del sottobosco, attività venatoria, taglio del bosco. Ad esclusione di piccole aree con castagneti maturi, scarseggiano le cavità arboree utili al ciclo biologico di uccelli, chiropteri, mammiferi arborei e insetti. Erosione delle aree calanchive.



Tutte le aree inserite nel POC sono collocate all'esterno del perimetro del SIC.

Non ci sono interferenze e/o impatti rilevanti anche e soprattutto in funzione della distanza e della limitata rilevanza degli interventi che non incrementano la quantità o qualità degli impatti attuali integrando e completando il tessuto urbano esistente.

## **9. PIANO DI MONITORAGGIO**

Il PSC vigente è dotato di un piano di monitoraggio, a cui si rimanda, con opportuni indicatori, idoneo per verificare il raggiungimento degli obiettivi e per monitorare le tendenze evolutive anche in relazione alla presente variante.

Il monitoraggio del POC verrà effettuato con le stesse metodiche.